

Il rapporto Confcommercio

E gli under 30 sognano il posto fisso

ROMA — Il sogno del «posto fisso» non muore proprio mai. Lo dimostra uno studio effettuato da Confcommercio, presentato ieri a Venezia nel corso del Forum dei Giovani imprenditori, secondo cui quasi un ragazzo su due, sotto i 30 anni, il 46,2% degli intervistati, preferisce una soluzione definitiva non in proprio, mentre solo il 37,7% insegue la possibilità di svolgere un lavoro autonomo con maggior rischio di cambiamento. Attrae poco il mondo dell'impresa: quasi il 16%, tra quelli che non sono ancora imprenditori, desidererebbe aprire una propria azienda entro i prossimi cinque anni. E tra i settori più ambiti spiccano quello dei servizi, per il 36,6%, del commercio, per il 18,4% e del turismo, per il 16,7%. Il sondaggio rivela peraltro che il 46,2% degli intervistati non vuole restare a lungo a vivere a casa con i genitori, rischiando di fare la figura del «bamboccione», mentre il 45% ritiene che riuscirà a lasciare il nido casalingo per un appartamento in proprio. Scarso l'ottimismo circa la speranza di riuscire a trovare un lavoro «interessante e in linea con le proprie aspettative: ci crede solo il 28,5%. Tra le rinunce e i sacrifici

Imprenditori

Soltanto il 37,7% sceglie il lavoro autonomo e il rischio dell'impresa

che i giovani sarebbero disposti a fare per svolgere il lavoro desiderato o per poter fare carriera, il 38,5% sarebbe disposto a ridurre il proprio tempo libero. Mentre il 35% si dice pronto a trasferirsi a tempo indefinito. Quanto alle aspirazioni personali cui si rinunciarebbe, al primo posto c'è il matrimonio, rinviabile per il 29,8% degli intervistati. Mentre il 24,5% posticiperebbe l'età in cui avere dei figli. Dati che in realtà fotografano una situazione abbastanza attuale.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

